

Nato a Padova nell'agosto del 2001, Davide Scarabottolo risulta vincitore di oltre quaranta primi premi in Concorsi Pianistici Nazionali e Internazionali.

A vent'anni ottiene con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore il Diploma Accademico di secondo livello in pianoforte al Conservatorio *C. Pollini* di Padova, dove ha studiato con Massimo De Ascaniis e Lorella Ruffin Armellini, che continua regolarmente a seguirlo.

Dal 2015 è iscritto all'Accademia Pianistica Internazionale *Incontri con il Maestro* di Imola nella classe di Leonid Margarius proseguendo, dal 2022, in quella di Ingrid Fliter e Alessandro Taverna.

Ha iniziato a studiare e ad appassionarsi al pianoforte all'età di sei anni sotto la guida di Giacomo Dalla Libera, con il quale da diversi anni propone in recitals repertori per pianoforte a quattro mani.

Tra i premi e riconoscimenti riscossi se ne riportano solo alcuni tra i più recenti: nel 2022 vince il Primo Premio Assoluto ai Concorsi Internazionali *Andrea Baldi* di Bologna, *Ugo Amendola* di Mogliano Veneto (TV), *Giulio Rospigliosi* di Lamporecchio (PT). A novembre 2021 ottiene il Quinto Premio al Concorso Pianistico *Premio Venezia*, tenutosi al Teatro La Fenice e riservato ai migliori diplomati a livello nazionale. A febbraio 2020 conquista il Terzo Premio al prestigioso Concorso Internazionale *Piano Campus* tenutosi a Pontoise. Nel 2019 vince il Primo Premio al Concorso Pianistico *Sergio Cafaro* presso il Conservatorio *Santa Cecilia* di Roma. Nel 2018 ottiene il Primo Premio Assoluto al Concorso Internazionale *Antonio Salieri* di Legnago (VR), il Primo Premio al Concorso *Premio Crescendo* di Firenze, il Secondo Premio al Concorso *Bramanti* di Forte Dei Marmi (LU) e il Terzo Premio al *Premio Nazionale Delle Arti* tenutosi al Conservatorio *Niccolò Piccinni* di Bari e indetto dal Miur.

Nel corso degli anni si è esibito come solista, a quattro mani, in formazioni cameristiche e con orchestra in diverse sale da concerto in Italia e all'estero, tra le quali la *Weill Recital Hall* della *Carnegie Hall* di New York, l'Auditorium della *Central Music School* del Conservatorio *Tchaikovsky* di Mosca, il *Théâtre des Louvrais* di Pontoise, l'Auditorium *Nino Rota* di Bari, la *Fazioli Concert Hall* di Sacile, l'Auditorium *Pedrotti* di Pesaro, la *Sala dei Giganti* e l'Auditorium *Pollini* di Padova, l'Auditorium della *Gran Guardia* di Verona, la *Sala Mariele Ventre* di Imola, il Teatro *Guardassoni* di Bologna, la Sala Accademica del Conservatorio *S. Cecilia* di Roma, il Teatro *Salieri* di Legnago, la Sala da Concerti del Conservatorio *B. Marcello* di Venezia.

Ha partecipato a numerose masterclasses e ha avuto l'opportunità di ricevere insegnamenti da personalità di rilievo nel mondo pianistico internazionale, tra le quali si ricordano Lilya Zilberstein, Boris Petrushansky, Konstantin Bogino, Michel Dalberto, Marian Mika, Maria Grazia Bellocchio, Olaf John Laneri, Michele Campanella, Giovanna Valente, Vincenzo Balzani, Riccardo Risaliti, Enrico Pace.

Fra tutti gli autori che ha potuto conoscere, quello che lo ha più profondamente colpito e coinvolto a tal punto da sentire la necessità di cimentarsi a fondo nello studio delle sue opere, tra cui la celebre raccolta completa dei *12 Studi d'esecuzione trascendentale*, è stato Franz Liszt.

Una delle sue interpretazioni lisztiane è descritta in un articolo della rivista *La Quinta Giusta* da Paola de Simone e fa riferimento ad un concerto del 2016 presso Villa Pignatelli, a Napoli:

«Semplicemente fantastico [...] Dal Liszt di Scarabottolo è uscito con grande impatto il Romanticismo virtuosistico migliore: slancio di fuoco e rigore, affondi intensi al grave e voli leggeri verso un acuto puro come il cristallo, raffiche di ottave possenti e movenze raffinate [...]»